

## AVRÀ I COLORI DEL BRASILE IL NUOVO AUDITORIUM DI RAVELLO

Emidio Russo

Il nuovo teatro di Ravello firmato Oscar Niemeyer trasformerà la perla della Costiera Amalfitana in una capitale internazionale della musica, attiva dodici mesi all'anno. Lo ha annunciato due giorni fa a Rio de Janeiro il presidente della regione Campania, Antonio Bassolino, nel ricevere dalle mani del leggendario architetto di Brasilia i disegni del nuovo auditorium e soltanto qualche ora prima di strappare al presidente Ignazio Laula la promessa di una visita nel capoluogo partenopeo. Visita che con tutta probabilità si svolgerà il 17 ottobre sulla scia del vertice Faò di Roma.

«Ci stavamo pensando da tempo - ha spiegato il governatore campano visitando lo studio di

Niemeyer di fronte all'immensa spiaggia di Copacabana - A ottobre poseremo la prima pietra di quest'opera che ci permetterà di rivoluzionare il festival musicale estivo di Ravello sino a renderlo palco di una stagione internazionale estesa all'anno intero. Un'operazione che rafforza ancora di più la mia convinzione che la cultura sia il miglior veicolo nei rapporti fra i paesi e le nazioni». L'architetto 95enne che disegnò dal nulla alla fine degli anni cinquanta la nuova capitale brasiliana Brasilia, ha presentato a Bassolino l'avveniristico progetto del teatro da 500 posti che assomiglia un po' ad una «galleria» dei vecchi cinema proiettata dal fianco della montagna verso il mare. «Provocherà un forte contrasto

con l'architettura antica di Ravello - ha avvertito sorridendo il maestro dell'architettura brasiliana - ma il contrasto nella vita è sempre buono». Bassolino ha spiegato che per la sua realizzazione si farà ricorso a fondi integrati dell'Unione Europea.

«Abbiamo creato una fondazione per il teatro di Ravello che ha come presidente il sociologo Domenico De Masi, che già quest'anno prolungherà da giugno ad ottobre la stagione musicale di Ravello, prima concentrata tradizionalmente nel mese di luglio». La stretta di mano fra Bassolino e Niemeyer non è che il primo capitolo di una catena di progetti che il governatore campano vuole affidare a grandi nomi dell'architettura



internazionale, fra cui Renzo Piano, Mario Botta, Cipperfield, con lavori disseminati per tutta la regione, da Nola a Pietralcina, da Salerno al rione Terra di Pozzuoli.

A Rio de Janeiro, dove è arrivato martedì e dove ieri si è incontrato col presidente brasiliano Lula, suo vecchio amico, Bassolino ha annunciato anche una fitta serie di scambi culturali internazionali. La mostra pompeiana, ora al Museo Archeologico di Napoli, composta dai reperti inediti dei nuovi scavi di Mureggine, sarà il clou dei festeggiamenti per i 450 anni della fondazione di San Paolo del Brasile (che ospita cinque milioni di oriundi italiani), nel gennaio dell'anno prossimo. «Questa mostra andrà prima a Bruxelles per il semestre di presidenza italiana della Unione europea - e poi verrà in Brasile, prima tappa di un tour mondiale che durerà sino al 2007».

## «Bella ciao»: così suona l'addio a Berio

La banda di paese, gli amici, la cerimonia laica: i funerali del compositore nel borgo medievale di Radicondoli

Segue dalla prima

Renzo Piano, le sorelle pianiste Labèque, Umberto Eco e Furio Colombo, Carla Fracci, soprattutto le donne, gli uomini e i ragazzi del piccolo feroce borgo medioevale sulle boschive colline senesi.

Un assembramento dove, accanto alla commozione degli amici, l'ex sindaco Ivo Dei, uomo di queste terre, nascondeva gli occhi arrossati, dove l'attuale sindaco Ettore Barducci poteva dire di riconoscere «il passo e i gesti misurati» di Berio, poteva dichiarare di apprezzarne «la severa sincerità quando qualcosa non gli piaceva e la sua altrettanto efficace partecipazione quando era d'accordo». E non su faccende lontane, quanto sui problemi del paese. Ecco, il commiato a Berio, in una calda mattinata dal cielo velato, ricordava in qualche modo la singolarità dell'uomo. Certo: si intuiva il peso di un intellettuale che ha riversato nella pratica artistica e organizzativa concetti come «modernità» e «innovazione», intesi come ricerca instancabile nei meandri e nelle possibilità dell'essere umano, che ha condiviso questi ideali con altre menti e con altri orizzonti. Però, nella cerimonia funebre accompagnata dal profumo dei tigli e dalla banda, si avvertiva più forte il radicamento di Berio a Radicondoli. Ci viveva dal 1974, nella casa colonica ristrutturata, in una quotidianità che includeva il fare la spesa, comprare i giornali, chiacchierare con i negozianti, con il barista. «Gli piaceva scegliere la frutta



## l'omaggio di Genova

GENOVA Il Concerto per la Festa della Repubblica, appuntamento ormai consolidato nella stagione sinfonica della Fondazione Teatro Carlo Felice di Genova, in programma domani sera, avrà quest'anno un valore particolare perché sarà anche occasione per dedicare un tributo alla memoria del compositore ligure Luciano Berio, appena scomparso. In apertura del concerto sarà eseguito un frammento dal suo *Rendering* (1989), suggestivo e geniale omaggio alla grande tradizione sinfonica. In questo lavoro, infatti, Berio agì su una cospicua serie di frammenti e appunti lasciati da Franz Schubert per una sinfonia mai realizzata, non però per tentarne una ricostruzione, bensì per cercare a questo materiale musicale una possibile dimensione di ascolto all'interno, come spiegò lui stesso, di una sorta di «tessuto connettivo diverso e mutevole». Un «restauro» insomma, un vero atto d'amore che è testimonianza del forte desiderio che Berio ebbe di gettare un ponte tra mondi musicali ormai lontanissimi i quali solo apparentemente più nulla avevano in comune. Il resto del programma della serata vedrà Orchestra e Coro del Teatro Carlo Felice, diretti da Julian Kovatchev, impegnati in alcuni capolavori del repertorio russo: le Danze Polovestiane dall'opera *Il Principe Igor* di Aleksandr Borodin e la Cantata *Aleksandr Nevskij* di Sergej Prokofiev, nella quale sarà impegnata anche il mezzosoprano Irina Mushura.

Carla Fracci davanti al carro funebre ieri a Radicondoli

da solo - ricorda Massimiliano, che accudiva alla dimora del musicista - Si era integrato benissimo, conosceva tutti». Partecipava tanto da contribuire, nel '97, alla battaglia contro la chiusura della scuola locale. Abitava qui

almeno sette mesi l'anno e aveva acquistato da poco un appartamento nel paese. «Non si sentiva un personaggio, era schietto», affermano Cristiano e Luana (il cognome è inutile, ci conosciamo tutti»). «Organizzava corsi

di musica elettronica con il Comune, forniva dei computer» dice Lorenzo, studente di 13 anni. La didattica era un fuoco che lo seguiva ovunque. Per questo nel giugno dell'anno scorso si era prestato, già sofferente, a una parti-

cina di un cortometraggio girato da due studenti senesi, Federico Lenzi e Simone Farnetti, sul musicista senese Simone Ciani morto nel '96 a 22 anni. Quando la Scala programmava pagine sue, talvolta Berio affittava un pullmi-

no e portava mezza Radicondoli a Milano. Per ricambiare il Comune gli intitolerà una via o una piazza e cerca di istituire una fondazione. Qui magari c'è da riflettere: casa Berio s'affaccia su boschi, su prati dove pascolano le pecore, qui volano rondini, merli, l'upupa. Un paesaggio modellato per secoli dall'uomo senza disastri, un idillio. Nello studio il compositore

scriveva musiche che sembrano ricreare come poche altre gli strazi, le aspirazioni, gli sconfinamenti dell'ultimo cinquantennio. Berio musicista si nutriva della storia, del tormento e dello stridore. Allora, forse, non è la ricerca di un presunto idillio: il rumore di fondo urbano, tutte le esplorazioni sonore concepibili in uno spettro ampliato dalla tecnologia e, insieme, la quiete di queste campagne costituivano un mix necessario per maturare e far decantare in suono l'uomo del '900. Ed è quel suono, con un brano dalla *Sequenza per violino solo* eseguito da D'Orazio, che ha accompagnato l'addio dopo che la moglie, Talia Peccher, e il rabbino di Firenze Joseph Levi hanno levato una preghiera ebraica sulla tomba laicamente priva di simboli.

Al commiato, tra gli altri, hanno assistito l'Orchestra della Toscana in folta rappresentanza e con Sergio Sablich, il sovrintendente del Maggio fiorentino Giorgio Van Straten e quello del Carlo Felice di Genova Gennaro di Benedetto, Cesare Mazzonis, Piero Farulli, Vinko Globokar, Fabio Vacchi, Andrea Lucchesini, Giorgio Battistelli, Aldo Bennici per la Chigiana, il pittore Valerio Adami, l'assessore della Regione Toscana Mariella Zoppi, il finanziere Francesco Michele, Luigi Berlinguer, Dory Ghezzi, gli assessori Gianini Borgna per Roma e Simone Siliani per Firenze (il quale non esclude una fondazione Berio con il centro Tempo Reale), Amnon Barzel.

Stefano Miliani

Delia Vaccarello

MILANO Sul grande schermo l'amore che resuscita. Si è aperto con la magia di un amore capace di riportare in vita e di rendere la quotidianità intensa - un sentimento dalle delicatezze lunari - la diciassettesima edizione del festival internazionale di cinema Gay lesbico e queer in corso a Milano, al cinema Pasquirolo, fino al 3 giugno (www.cinemapasquirolo.com). Inizio da favola con *Clare* (Usa 2001), la pellicola proiettata mercoledì sera: la colonna sonora eseguita dal vivo da un'orchestra di 11 elementi, ritmata e melodica insieme, le sequenze in bianco e nero da cinema muto riprese con una macchina d'epoca, la dedica del regista Milford Thomas al suo ex compagno e a tutti coloro che nella vita, presenti o assenti, non smettono di accompagnarci, hanno fatto della proiezione un momento di delicata liricità, magica e onirica. L'accento infatti è alla magia che rende possibili i sogni, per i quali si vive, che diventano reali o no. Un sogno che si flette tra elementi opposti: l'amore dello stare insieme e il dolore della separazione insito in ogni legame, un connubio forte nell'intensità di ogni abbraccio.

Nella cornice della vita campestre due anziani contadini una sera hanno il sonno turbato, il cane ulula, le tenebre vengono squarciate da strani abbagli. Si alzano (stanno sognando?) e trovano nel granaio una creatura di luce, la figlia tanto desiderata, atterrata lì, bella come un raccolto generoso, direttamente dalla luna. Creatura di un altro mondo, la ragazza sarà capace anche di richiamare in vita, carezzandogli il volto, il suo spasmante (dalle fattezze che evocano l'attrattiva di alcuni giovani gay) proprio mentre lo sta preparando per la cerimonia funebre, credendolo ormai morto. Le bianche lacrime della creatura lunare ridestano il giovane che sembra non più solo un ragazzo, ma un emblema. Diventa, quel corpo, metafora della gioventù che non si dà mai per vinta, eterno sogno, promessa

È in corso l'edizione numero 17 del festival gay, lesbico e queer a Milano: un viaggio nei sentimenti, tra suggestioni oniriche, dubbi esistenziali e promesse mancate

## L'amore tra due uomini anziani? È un sogno di luce

d'amore che resiste ad ogni smentita. Poi la creatura ritorna alla sua luna e lascia i due innamorati anziani straziati, ma colmi di emozione.

Nei loro volti le tracce della visita miracolosa: la figlia, che sembra abbian partorito nel sonno, è svanita, ma resta presente, pregnante come

quei sogni cui si resta fedeli per sempre. Creatura eccezionale per un amore, quello tra i due uomini, tanto forte e pudico nella quotidianità

da essere stra-ordinario. Dal sogno alla realtà della scoperta. La ricerca di sé, la rincorsa di noi stessi nello sforzo di cogliere ciò

che di noi ignoriamo e i numerosi attimi del viaggio tra ciò che saremo e ciò che siamo appena stati, può avvenire attraverso la ripresa delle

immagini quotidiane e l'insistenza su quei dettagli che diventano ora evocazioni solo di noi, ora lessico universale. Così la realtà di Etienne, il liceale protagonista di *Ma vraie vie à Rouen* (Francia 2002) di Ducaster e Martineau viene esplorata attraverso la macchina da presa che ritrae in apertura la madre e la nonna e, improvvisamente, lui con loro, a segnare l'origine di sé. Chiude con le immagini di lui che scopre l'amore per un ragazzo. Nel mezzo, tra l'origine e l'approdo, il viaggio dell'adolescenza, che è curiosità per il corpo, occhio ossessivo che indugia sul compagno della madre, voglia di catturare a tutti i costi della mamma la naturalezza, quasi a conservare e ad assaporare quello sguardo a tu per tu perduto dopo la fusione dell'allattamento. Esplorazione di sé e del proprio corpo, nelle piroette del patinaggio artistico (che terminano con cadute o con atterraggi di bravura a segnalare lo sbandare e il riprendersi di chi si sta formando), e nei tanti voli immaginari e non dell'adolescenza, età dell'incertezza in cui il corpo si trasforma e diventa noto e sconosciuto insieme, e invita a lambire l'ignoto dentro e fuori di noi.

Ma l'incertezza prende il sopravvento anche a trent'anni ed è un altro viaggio che siamo invogliati a intraprendere, questa volta peregrinando in bicicletta nella vita di Marina, protagonista di *Do I love You?* (Lisa Gornick, Regno Unito 2003). Attrice e regista insieme, Marina è alle prese con genitori «aperti» che le chiedono come si fa l'amore tra donne e la spingono, il padre soprattutto, a indossare seducenti abiti femminili, uomini che tentano di affascinarla, una giornalista che si accompagna ad una lei per cogliere «dal vivo» ispirazione e argomenti necessari alla stesura di un articolo sull'amore saffico. Cronache di moderno lesbismo, tra vecchi e nuovi interrogativi che dileguano nell'abbraccio finale, in bilico tra scherzo ed eros. Sull'erba del parco cittadino il riso argentino del gioco coglie Marina bambina e donna, forte della serenità di un'emozione che svela e chiarifica, pacifica e appaga.

UNIONE EUROPEA  
MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Dipartimento per le politiche del lavoro e dell'occupazione e Fondo dei lavoratori  
UFFICIO CENTRALE GIPF  
Provincia di Siena

**L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA**  
in attuazione del POR Ob. 3 2000-2006

INVITA  
a presentare progetti su:

\* **AVVISO POR OB.3 PER LA FORMAZIONE - Anno 2004**  
 Tipologie di intervento: come specificato all'interno delle singole misure  
 Finanziamento:  
 Misura A2: .802.492,18 Misura A3: 425.789,00 Misura B1: .242.052,00  
 Misura C2: .140.895,18 Misura C3: .397.959,50 Misura D1: .805.493,50  
 Misura D2: .126.971,77 Misura D3: .208.878,43 Misura E1: .500.857,70  
 Soggetti proponenti: previsti agli artt. 4 e 5 del suddetto bando  
 Scadenza: 30 giugno 2003 ore 9,30

\* **AVVISO POR OB.3 PER L'ORIENTAMENTO POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO E SERVIZI PER L'IMPIEGO- Annualità 2004/2005**  
 Tipologie di intervento: come specificato all'interno delle singole misure  
 Finanziamento:  
 Misura A2: .378.844,73 Misura A3: .226.378,69 Misura B1: .103.280,00  
 Misura C2: .82.633,10 Misura D3: .49.146,86 Misura E1: .202.000,00  
 Soggetti proponenti: previsti agli artt. 4 e 5 del suddetto bando  
 Scadenza: 30 giugno 2003 ore 9,30

\* **AVVISO PER LA RICHIESTA DI VOUCHER INDIVIDUALI - Annualità 2003/2004**  
 Tipologie di intervento: come specificato all'interno delle singole misure  
 Finanziamento:  
 Misura C3: .91.645,70 Misura D1: .46.482,84 Misura D3: .51.652,84  
 Soggetti proponenti: previsti all'art. 5 del suddetto bando  
 Scadenza: 30 giugno 2003 ore 9,30

\* **AVVISO ATTIVITA' RICONOSCIUTA/ASSENTITA - Annualità 2003/2004**  
 Tipologia di intervento: riconoscimento/assenso di corsi di formazione professionale non finanziati (art.10 L.70/94 e successive modifiche)  
 Soggetti proponenti: previsti all'art. 2 del suddetto bando  
 Scadenza: 31 luglio 2003 ore 13,00

Le domande devono essere presentate presso il Servizio Formazione e Lavoro, Via Sallustio Bandini, 45 - 53100 Siena

La versione integrale dei suddetti Avvisi, dei formulari e delle griglie di valutazione reperibile sul sito <http://www.impiego.provincia.siena.it/pages/asp/bandi.asp>

**BUONGIORNO e BUONASERA**

Prodotto e arrangiato da  
**Francesco De Gregori**  
e **Guido Guglielminetti**

CD e MC  
DISTRIBUZIONE  
Sony Music

**2002 IL FISCHIO DEL VAPORE**  
**2003 Il Nuovo Album di**  
**GIOVANNA MARINI**

SPECIALE PREZZO  
15,45€